

# Popolazioni aviarie inurbate e rischi per il patrimonio artistico



Daila Radeaglia – Istituto Centrale per il Restauro



**Bodrum, Castello di San Pietro, chiesa**

Per quanto riguarda il problema dei danni al patrimonio artistico, i principali responsabili vanno individuati tra quelle specie che prediligono la sosta e la costruzione dei loro nidi nei monumenti e negli edifici storici, principalmente colombi



ma anche gabbiani, che in città prossime al mare o solcate da un fiume sono presenti in numero rilevante e sostano sui monumenti adottando un comportamento simile a quello dei colombi



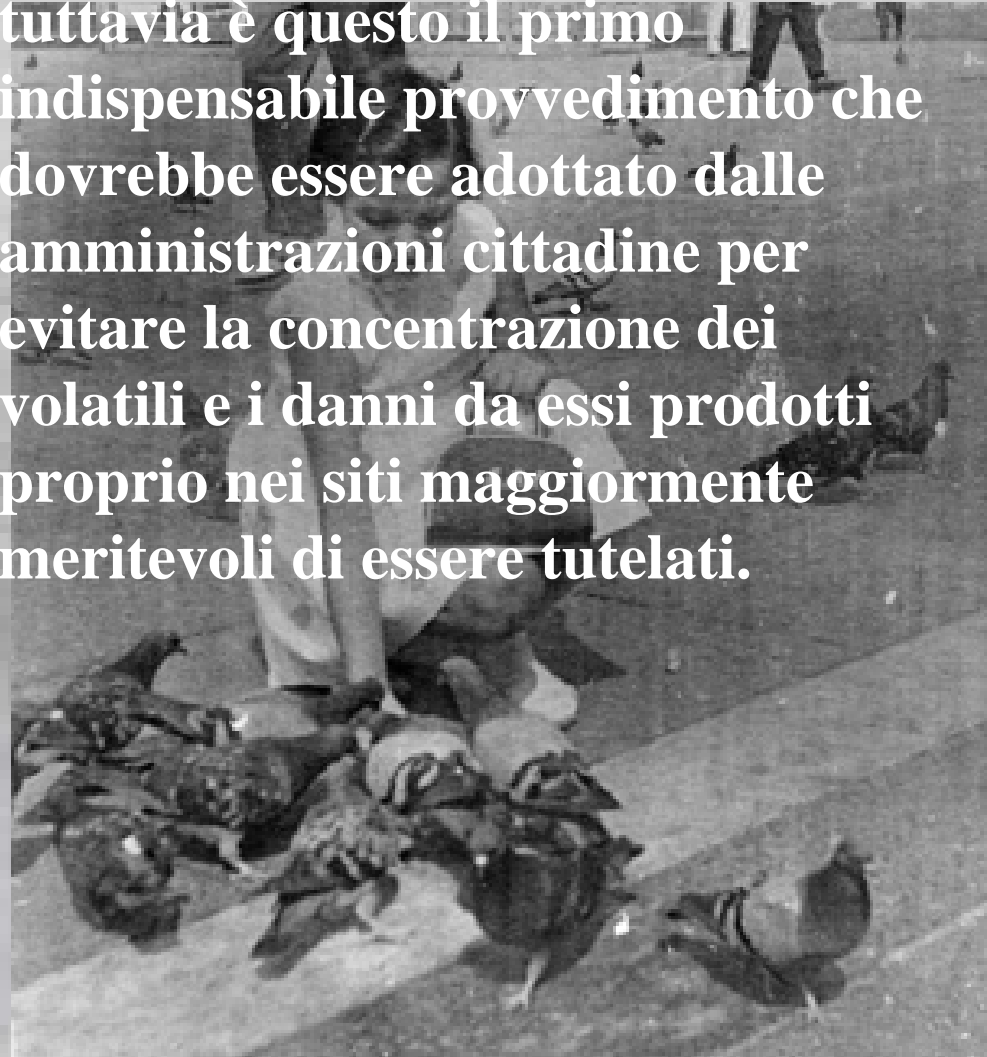
**Roma, Ponte Vittorio Emanuele II**



**Roma, Altare della Patria**

Può apparire impopolare il divieto di alimentare i piccioni in prossimità dei luoghi d'arte, anche in considerazione del fatto che nelle grandi città essi costituiscono spesso l'unica occasione per la popolazione cittadina, in particolare per i bambini, di avvicinare ed osservare il comportamento di animali liberi non aggressivi o pericolosi,

tuttavia è questo il primo indispensabile provvedimento che dovrebbe essere adottato dalle amministrazioni cittadine per evitare la concentrazione dei volatili e i danni da essi prodotti proprio nei siti maggiormente meritevoli di essere tutelati.



Milano, Piazza Duomo, 1960

Nelle maggiori città europee capita ormai raramente di osservare, come si può vedere a Istanbul, la presenza di banchetti per la vendita di becchime.



Istanbul, piazza antistante l'entrata alla Yeni Cami



Nella stessa città, nella basilica di Santa Sofia, provvedimenti troppo blandi, come l'applicazione di reti inadeguate alle porte di accesso,



Istanbul, Santa Sofia





e la trascuratezza nel lasciare aperte le finestre della galleria superiore hanno consentito ad alcune tortore di installarvisi e costruire il loro nido a poca distanza dai preziosi mosaici bizantini



Istanbul, Santa Sofia



Istanbul, Santa Sofia

A Venezia, nel  
Palazzo Ducale,  
nonostante  
siano presenti  
sistemi di  
allontanamento  
ad aghi  
collocati su  
capitelli e  
catene dei  
loggiati, i  
piccioni  
penetrano e si  
poggiano sulle  
statue

Venezia, Palazzo Ducale, loggia





Venezia - Ercole e... il piccione a Palazzo Ducale



Roma, Piazza Navona, fontana (2004)



Roma, Piazza Navona, fontana (2007)







Rerrara, Palazzo Prosperi Sacrati





la presenza di buche  
pontaie e feritoie nelle  
murature fornisce un  
rifugio ideale ai colombi



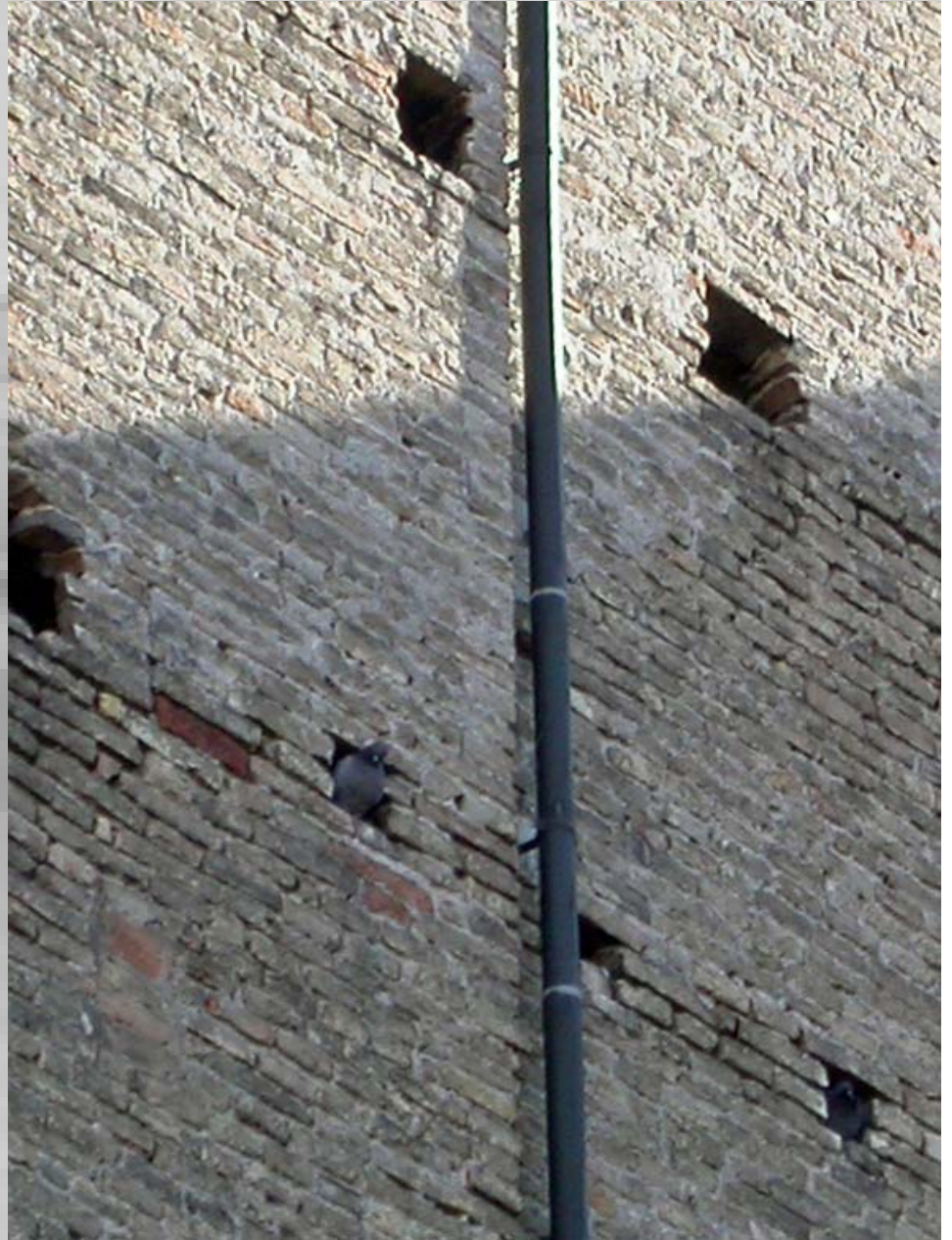
**Roma, Mura Vaticane**



**Ravenna, Duomo**



**Roma. Mura vaticane**



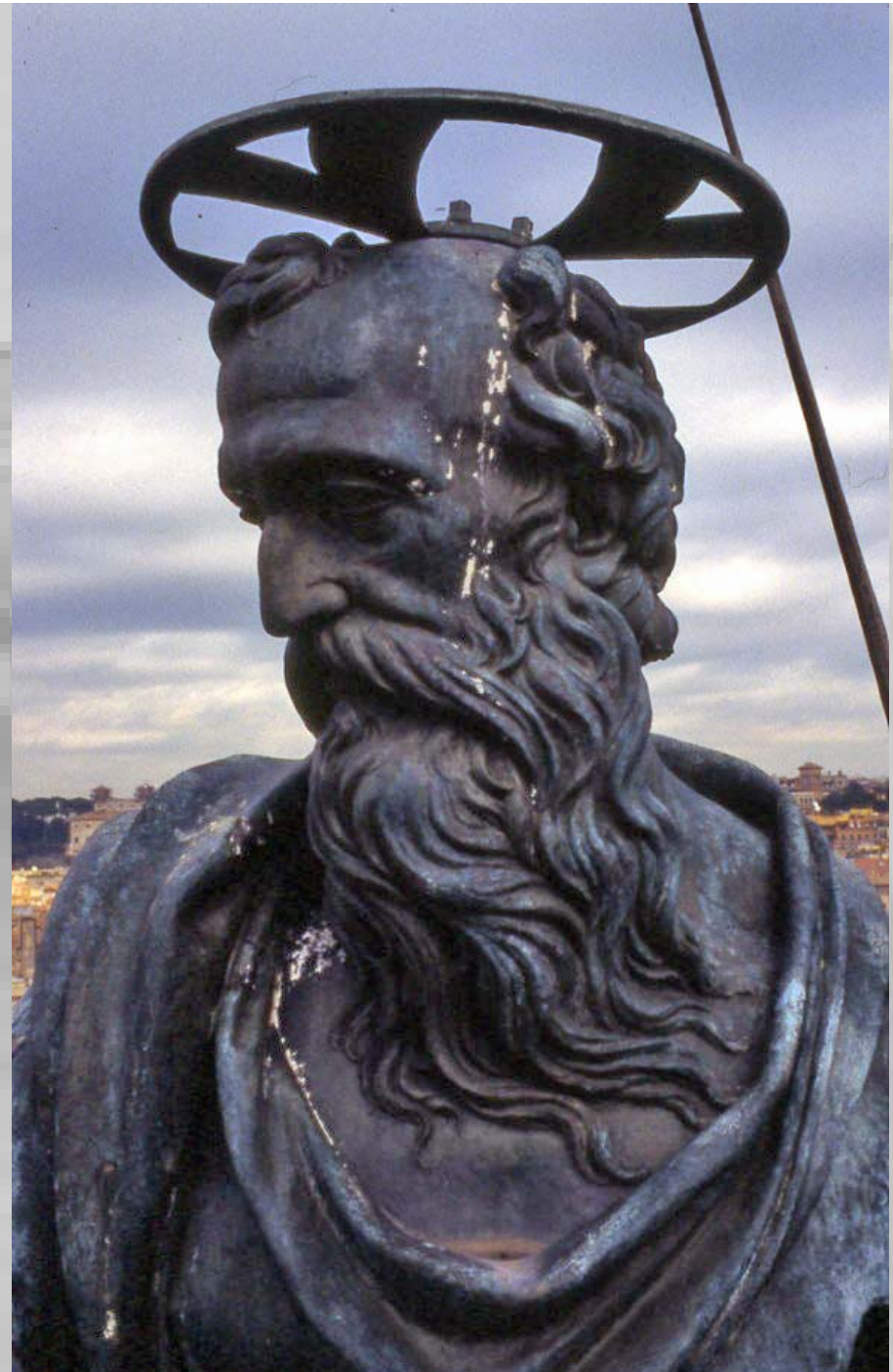
**Ravenna, Duomo**

Indubbiamente l'adattabilità è una delle carte vincenti di questa specie animale, che non viene scoraggiata nemmeno dalle notevoli altezze, come si può vedere in queste immagini della statua di San Paolo al sommo della Colonna Antonina, a circa 30 Metri di altezza.

[

**Roma, Colonna Antonina statua di S. Paolo**

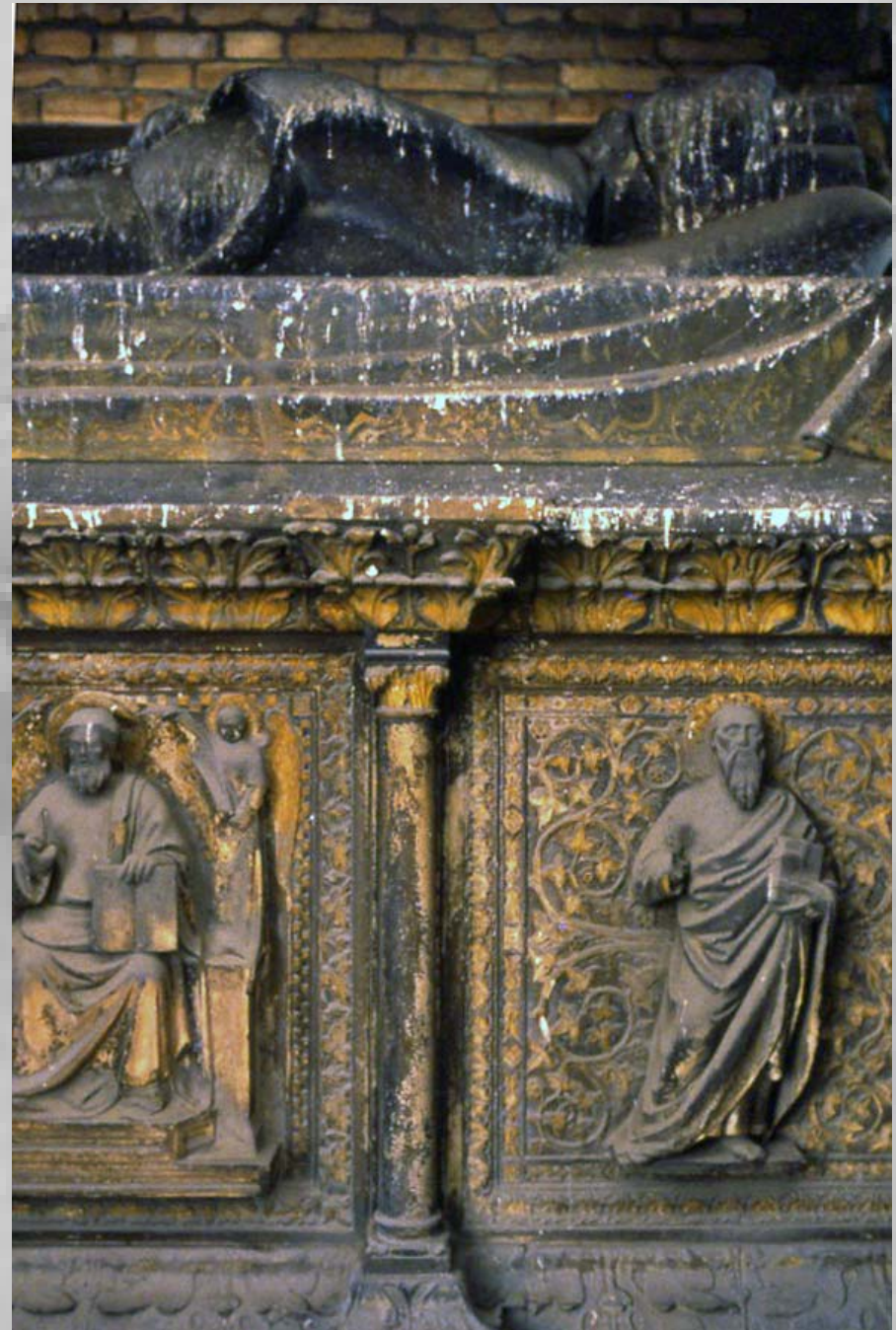




Roma, Colonna Antonina, statua di S. Paolo



Verona, Arca di Mastino





Lecce, Duomo

Il guano di piccione non solo costituisce un sostrato favorevole alla crescita di funghi, ma con ogni probabilità contiene i batteri e le spore che danno origine al loro sviluppo, in presenza di umidità. I danni provocati da questo tipo di attacchi sono ben evidenti sulla pietra calcarea utilizzata come materiale principe del barocco leccese

Lecce, Duomo





I semi indigeriti dei  
frutti dei quali gli uccelli  
si cibano, depositati  
insieme agli escrementi,  
provocano la crescita,  
anche a notevoli altezze,  
di piante infestanti,  
responsabili del  
progressivo  
sgretolamento della  
pietra





Ulteriori danni sono quelli di tipo meccanico procurati con il becco e le zampe, particolarmente gravi quando si verificano sulle pietre tenere scelte appunto per la loro lavorabilità, o in presenza di superfici policrome, che vengono irreparabilmente danneggiate dai piccioni per procurarsi il necessario apporto di calcio e di materiali utili alla digestione meccanica degli alimenti.



Siena, Palazzo Pubblico

chiusura delle buche pontai con elementi di pietra nera

chiusura con  
elementi metallici  
che riproducono  
visivamente l'effetto  
delle buche puntaie

Mantova, S. Andrea – buche puntaie

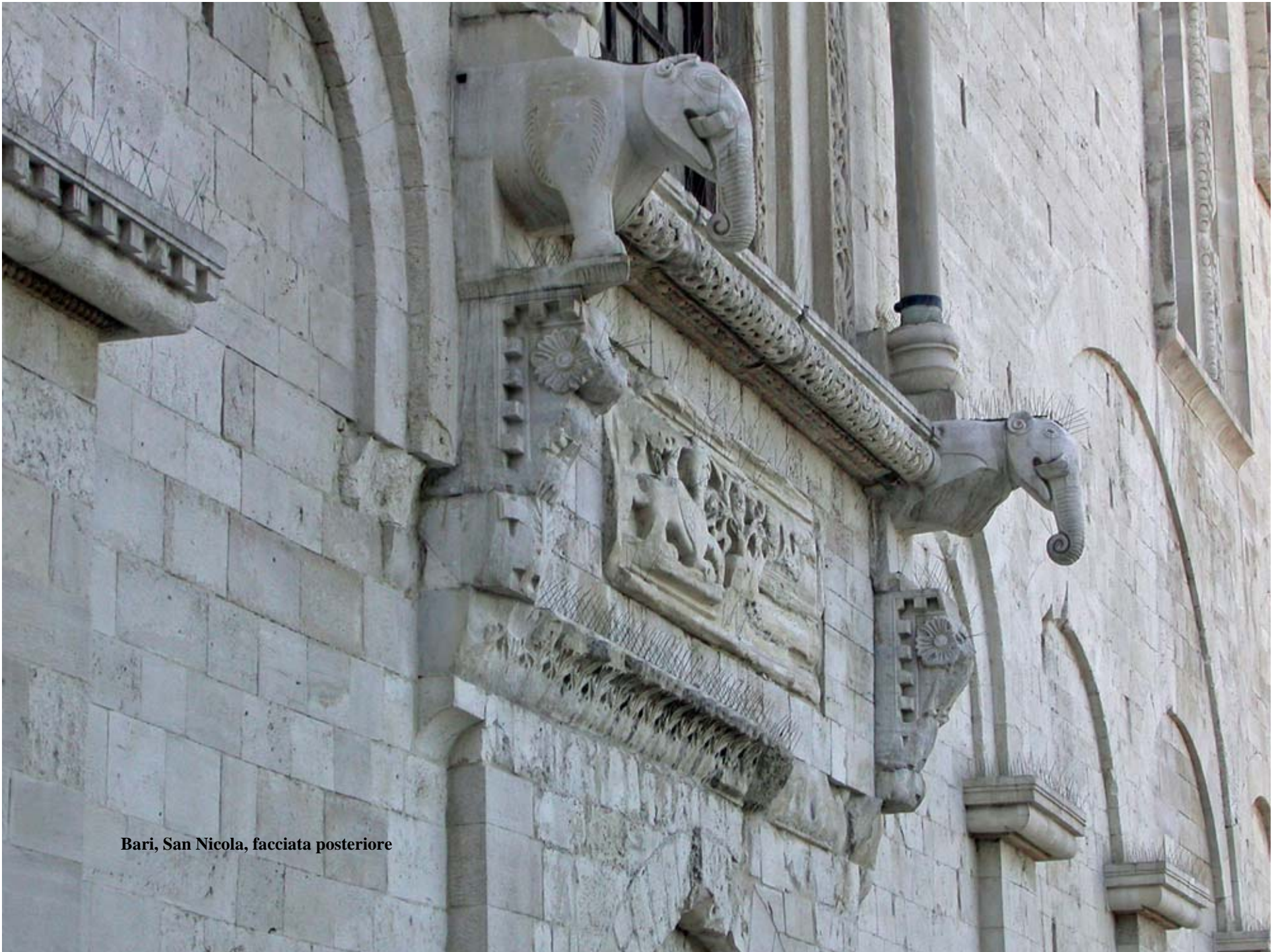




**Bari, San Nicola**

Applicazione di punte metalliche sulle superfici piane di elementi aggettanti come cornicioni, capitelli, etc. Tale sistema, che ben si adatta all'architettura, ed è poco visibile nelle parti alte degli edifici,





**Bari, San Nicola, facciata posteriore**

non si adatta alle  
sculture a tutto tondo,  
come si vede in questo  
portale bolognese  
coronato da una statua  
di San Bartolomeo nella  
quale gli aghi  
interferiscono  
eccessivamente nella  
lettura dell'immagine



Se osserviamo un altro caso nel quale gli aghi hanno una collocazione più discreta, che lascia libera la testa della figura, vediamo che la loro efficacia è limitata.



Venezia, San Marco



Bologna, San Petronio





Venezia, San Marco  
portale centrale



Lucca, San Martino  
reti metalliche



**Bologna Madonna di Galliera**



ANNO MVNDI  
VI DCC LIII  
NONIS  
OCTO  
BRIS

IESV CHRIS  
M · D · LI  
VRBIS  
· M ·  
XX

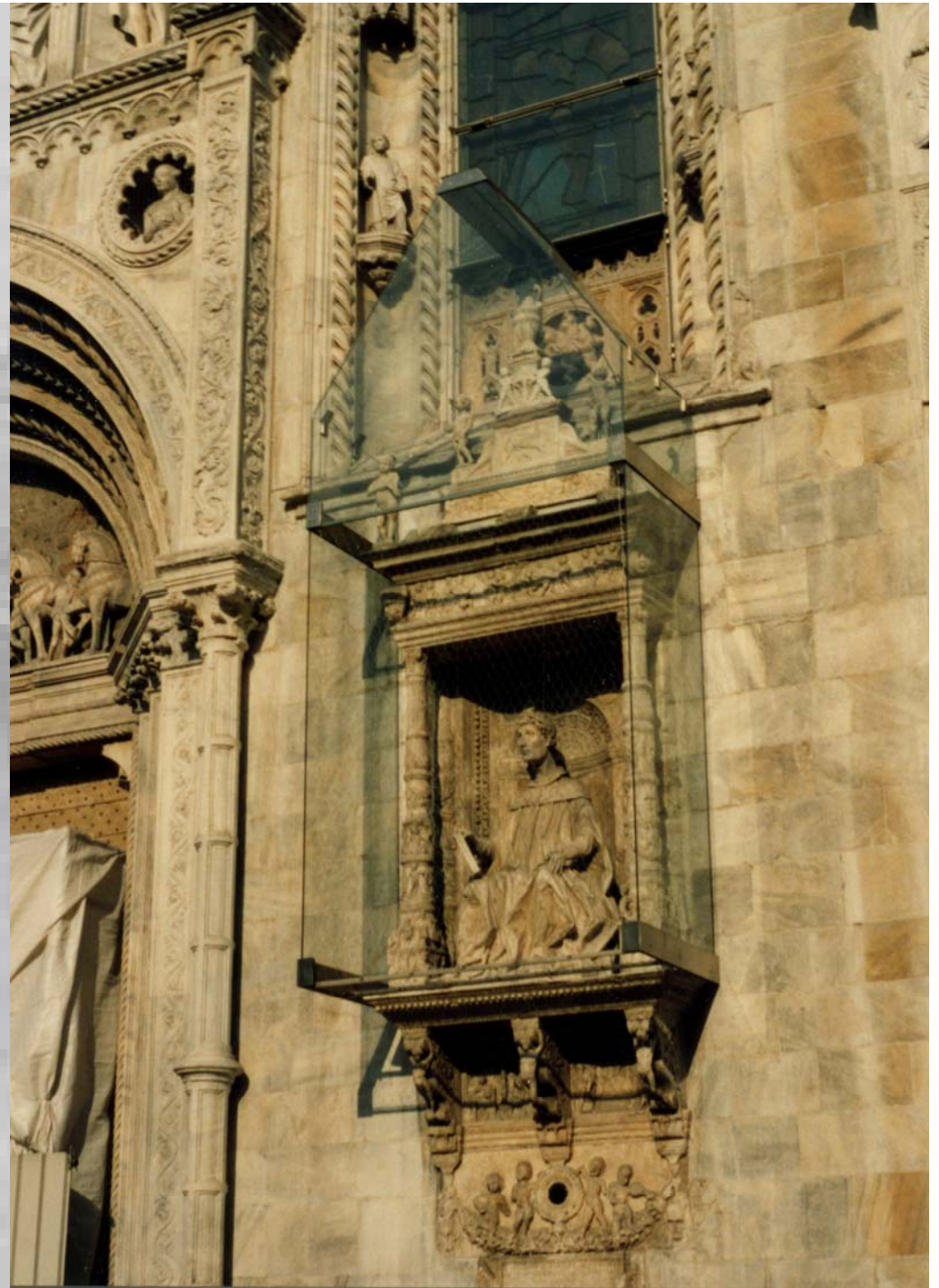
Venezia, San Zulian

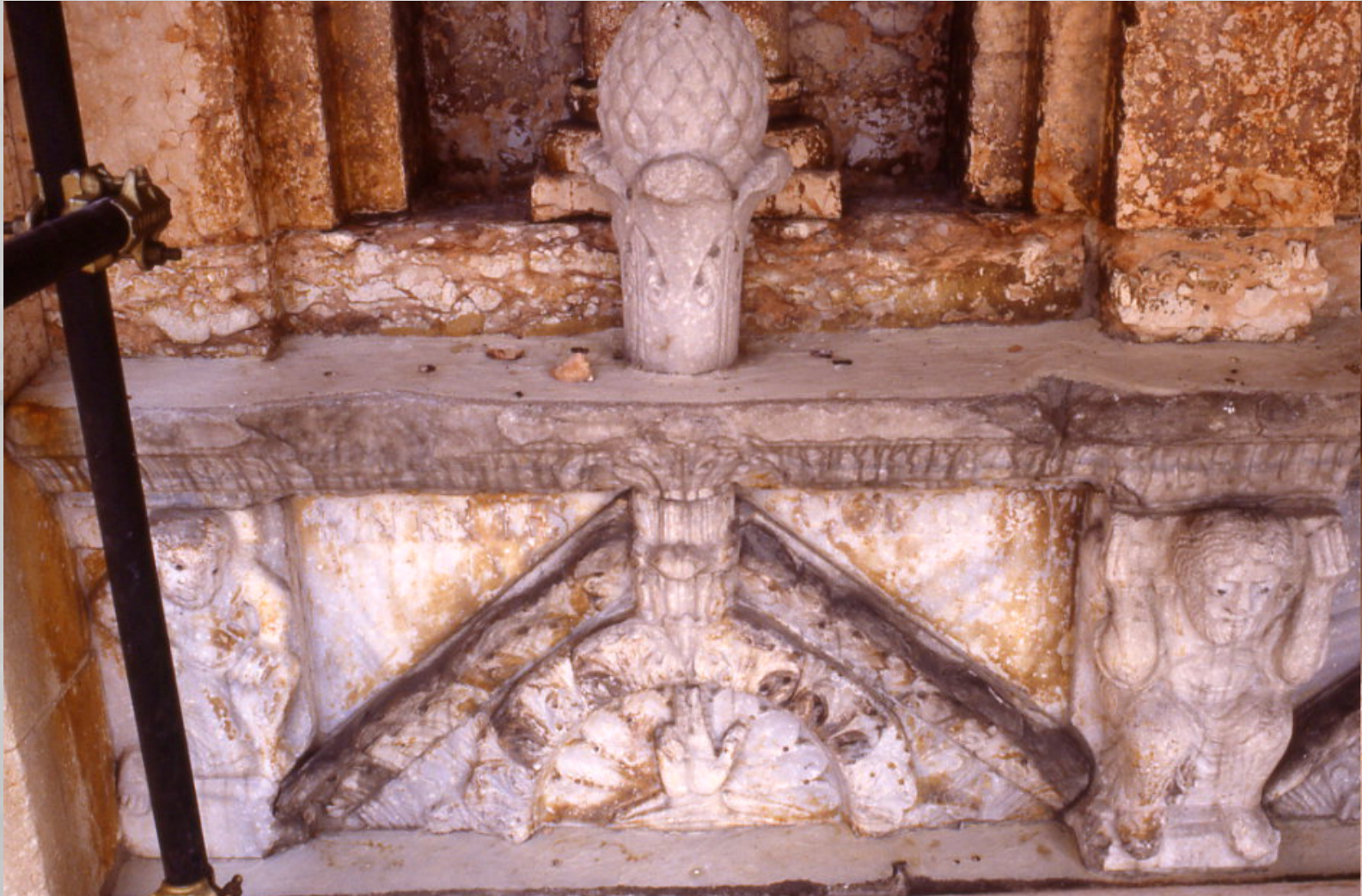


Berlino, Schauspielhaus



Como, Duomo





Verona, San Zeno – resina epossidica caricata



**Verona, San Zeno, protiro**  
**Rilievo con S. Zeno prima del restauro**





Verona, San Zeno, protiro Rilievo con S. Zeno prima del restauro



Verona, San Zeno, protiro Rilievo con S. Zeno  
durante l'applicazione dell'impianto antipiccione





Verona, San Zeno, protiro dopo il restauro



Roma, Santa Cecilia



Monumento Sfondrato prima del restauro



Stato attuale



Roma, Santa Cecilia – Monumento Sfondrato dopo il restauro del 1991





1991

Roma, Santa Cecilia – Monumento Sfondrato



1994



**Roma, Santa Cecilia – Monumento Sfondrato**  
**Durante l'installazione dell'impianto antipicceione**



**Roma, Santa Cecilia – Monumento Sfondrato**  
**Durante l'installazione dell'impianto antipiczione**





**Roma, Santa Cecilia – Monumento Sfondrato durante l'installazione dell'impianto antipiczione**



Roma, chiostro di S. Pietro in Montorio, Monumento Tassoni



Un caso analogo a si è verificato pure a Roma, nel chiostro di San Pietro in Montorio, dove l'ICR ha restaurato in attività didattica nel luglio 2002 un altro monumento funebre, del prelado ferrarese Ercole Tassoni, morto nel 1597



2004

poco dopo la  
conclusione dei lavori  
il coronamento è  
stato utilizzato per la  
costruzione di un  
nido.



Roma, chiostro di S. Pietro in Montorio, Monumento  
Tassoni 2007



2004

Il bel ritratto dell'eminente prelato, che fu patriarca di Costantinopoli, forse unica immagine rimasta a tramandarci il suo aspetto, rischia di essere definitivamente sfigurato.



Roma, chiostro di S. Pietro in Montorio, Monumento Tassoni 2007

Se i circuiti possono essere facilmente mimetizzati sui cornicioni di un palazzo o, come si è visto con qualche difficoltà, in monumenti addossati alle pareti, ciò risulta veramente arduo nelle sculture a tutto tondo



Bologna, Fontana del Nettuno



**Bologna, Fontana del Nettuno**

e nei monumenti visibili da tutti i lati, come nella fontana del Nettuno di Bologna, dove per ovvi motivi estetici l'applicazione dell'impianto non ha coinvolto la testa della statua, sulla quale continuano a posarsi i piccioni.



**Bologna, Fontana del Nettuno**

A black pigeon is perched on a stone ledge of an ancient building. The stone is weathered and the pigeon is looking towards the camera. The background shows more of the stone structure, including a carved face in a niche.

## In conclusione:

- i maggiori danni arrecati al patrimonio artistico sono ad opera dei colombi;
- tali danni sono irreversibili;
- i provvedimenti di protezione non devono riguardare i singoli monumenti di pregio ma essere estesi ad aree più vaste;
- è necessario affrontare il problema alla fonte attuando tutti i provvedimenti di prevenzione per contenere la crescita delle popolazioni aviarie e la loro permanenza nei siti di interesse artistico;
- è opportuno proseguire la ricerca per l'individuazione di sistemi efficaci per una migliore protezione dei monumenti nel rispetto della salute degli animali e della popolazione umana.





Ravenna, 8 ottobre 2007

Fine della presentazione